



# Le piante medicinali nell'antico Egitto



Lipari Roberta Lp/1209

Matacena Giovanna Lp/1389

- Il mercato delle erbe medicinali era molto attivo nel bacino Mediterraneo sin dai tempi dalla Civiltà Minoica. Lo prova il fatto che i fenici, abili navigatori e commercianti, dedicassero parte delle loro spedizioni alla ricerca ed al commercio delle erbe medicinali.
- Ma un ruolo decisivo nello sviluppo della medicina è stato svolto dalla Cultura Egizia

# L'utilizzo delle piante medicinali nell'antico Egitto

- La presenza nell'antico Egitto di una classe medico-sacerdotale al servizio del Faraone fece sì che le conoscenze fossero accumulate e tramandate mediante una serie di importanti papiri di argomento medico-chirurgico.

- Uno dei più importanti documenti sulle conoscenze mediche dell'Antico Egitto è il papiro di Ebers.

# Il papiro di Ebers



- Grande ricettario rinvenuto dall'egittologo Edwin Smith nel 1862 nella tomba appartenuta probabilmente ad un medico di Tebe ed acquistato dall'egittologo tedesco Georg Ebers, dal quale prende il nome, nel 1873.

- Contiene 811 prescrizioni con elencati i componenti, le quantità, le modalità di preparazione di farmaci.

..:Il papiro di Ebers è una vera e propria enciclopedia medica che, oltretutto non si riferisce solamente all'epoca in cui fu composto, ma riporta anche scritti precedenti:..



■ Si può suddividere in nove Capitoli principali:

- 1 - Formule e invocazioni da recitare prima di apprestarsi a curare il paziente.
- 2 - Malattie interne e loro trattamento.
- 3 - Cura delle malattie degli occhi.
- 4 - Cura delle malattie della pelle.
- 5 - Cura delle malattie degli arti.
- 6 - Prescrizioni varie.
- 7 - Malattie delle donne e igiene domestica.
- 8 - Malattie del cuore e dei vasi.
- 9 - Pratiche chirurgiche.

- Le piante sono gli ingredienti principali di gran parte delle ricette descritte nel papiro di Ebers.
- Ma tra gli ingredienti risultano molto importanti anche i “leganti”, utilizzati per rendere più gradevole l’assunzione del preparato. In particolare si impiegavano latte, acqua e birra, con aggiunta di altri elementi di origine animale e vegetale



- Un aspetto della medicina egizia è quello divino. Il legame con la religione definiva la malattia come presenza di uno spirito maligno che doveva essere annientato tramite farmaci, ma anche attraverso sortilegi e incantesimi.

- Il papiro di Ebers comincia con queste parole:
- “E’ il maestro dell’universo Rha, che, preso da pietà per le sofferenze degli uomini, mi ha ispirato colle parole di Thot l’uso dei rimedi più portentosi. Dio farà vivere chi lo ama e io vivrò perché vivo nel timore di Dio”.

- Anche le fasi delle preparazione dei farmaci erano poste sotto la protezione delle divinità: il farmaco curava il corpo ma anche l'anima.
- La presenza divina nella medicina egizia si può notare anche dall'attribuzione di alcune ricette proprio alle divinità.

# *Incantesimo terapeutico dal papiro Ebers*



- “”Possa Iside guarirmi  
come guarì suo figlio Horus  
di tutti i dolori  
inflittigli  
da suo fratello Seth  
quando uccise suo padre Osiride.  
O Iside!  
Grande incantatrice, guariscimi,  
salvami da tutte le male cose del buio:  
Dalle epidemie e dalle malattie mortali  
e da infezioni di ogni genere che  
mi balzano addosso,  
come tu salvasti e liberasti tuo figlio Horus.  
Perché sono passato attraverso il fuoco  
e sono uscito dall’acqua;  
Possa io non giungere mai al giorno  
in cui dirò  
”Non sono buono a niente, né degno di compassione”.  
O Ra  
che ha parlato per il tuo corpo,  
O Osiride,  
che prega per la tua manifestazione.  
Ra parla per il corpo, Osiride prega per la manifestazione  
liberami da ogni possibile male  
da tutte le cose nocive del buio,  
da epidemie e febbri mortali  
di ogni genere..”(…)

- Iside, dottissima nelle preparazione erboristiche.



- Osim, figlio di un re ed esperto nella conoscenza di droghe e erbe.



- Thot, dio della medicina.



- Tra le piante che hanno svolto un ruolo di primaria importanza nella farmacologia di Egizia, ma anche di altre antiche civiltà, vi è *Aloe vera* L.





- Nel papiro di Ebers erano documentate una serie di formule proprio per l'uso dell'Aloe (miscelata ad altri prodotti naturali) e sono elencate le innumerevoli proprietà di questa pianta nella cura di vari disturbi sia interni sia esterni.



- Nell'antico Egitto l'Aloe era chiamata pianta dell'immortalità, ed esistono sue raffigurazioni che risalgono al 4000 a.C.
- Era utilizzata tra le sostanze per l'imbalsamazione nei riti di inumazione dei Faraoni, ed era molto coltivata per uso terapeutico. Ancora oggi in Egitto, l'Aloe piantata davanti alla porta di casa è considerato un modo per assicurarsi una lunga vita e felicità.



- Pare che le due celebri regine Cleopatra e Nefertiti rinomate per la loro bellezza, usassero fare i bagni immerse nel succo di Aloe, miscelato con latte di capra.

- Quest'utilizzo dell'Aloe ci mostra come le classi elevate nell'antico Egitto fossero attente anche all'igiene personale.
- Non a caso si deve alla civiltà Egizia la prima formulazione di quella che possiamo definire una vera e propria medicina sociale.

## ..:Altri rimedi:...

- Tra le pratiche curative più importanti c'era l'uso dei lassativi.
- I rimedi più utilizzati riguardavano fichi, datteri e olio di ricino .

- L'acido tannico, derivato principalmente dalla noce di galla, era considerato utile nel trattamento delle ustioni.



- Anche la Menta (*Mentha spp.*) ha proprietà terapeutiche già note nel mondo antico. Gli Egizi la usavano soprattutto per risolvere disturbi gastrici.



- 
- Inoltre si conoscevano le proprietà curative della Maggiorana, dell'Edera e della Mirra:

- **Maggiorana** (*Origanum majorana* L.):  
indicata nella cura dell'emicrania.



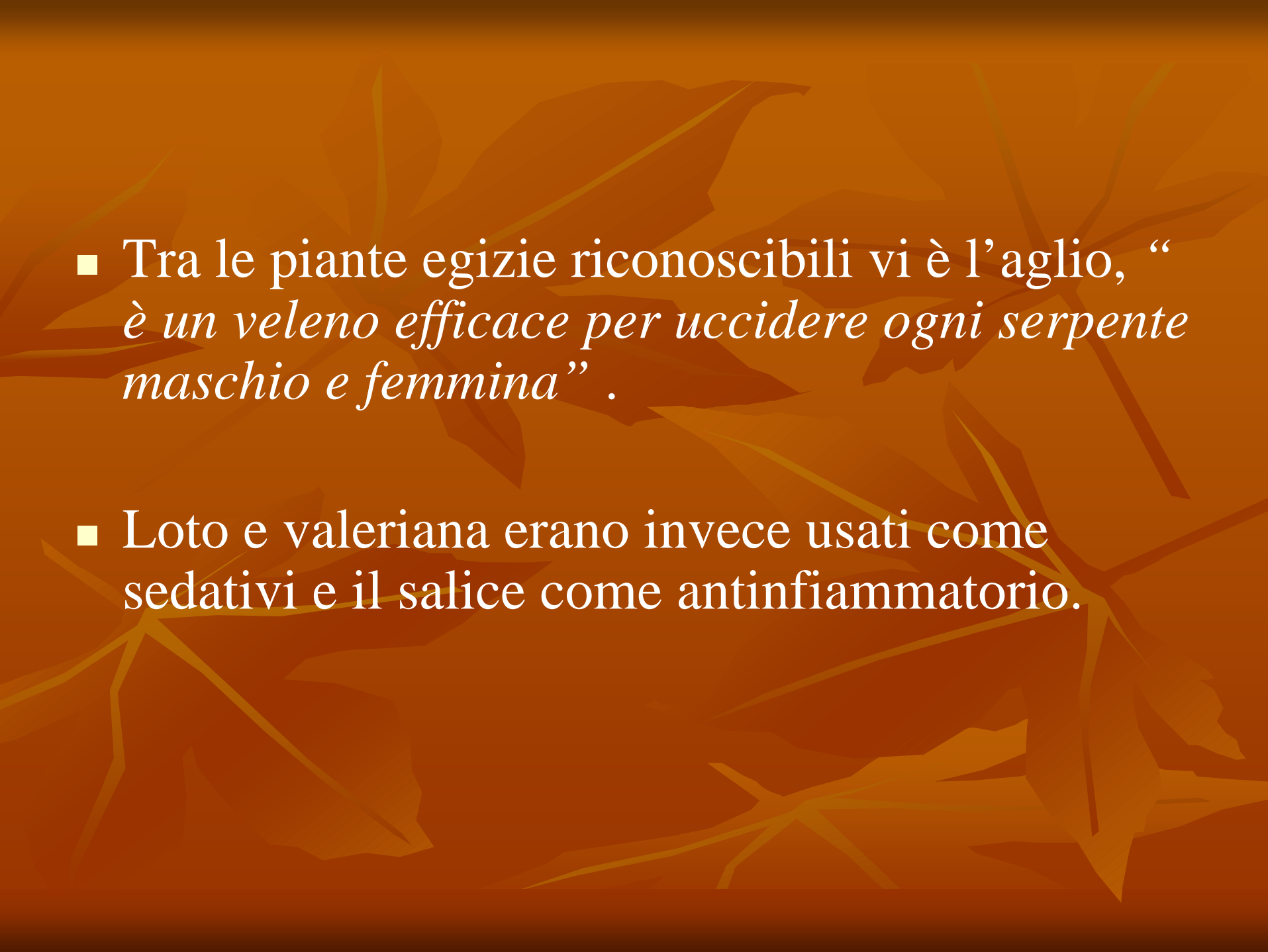
- **Edera** (*Hedera helix* L.): proprietà  
antireumatiche, antinevralgiche, e contro  
l'artrite.



- **Mirra** (*Commiphora* spp.):  
proprietà disinfettanti.



- Purtroppo non è possibile ricostruire molto dell'erboristeria egiziana, in quanto non è facile attribuire alle erbe conosciute gli antichi nomi.
- Talvolta le piante sono nominate ma non c'è descrizione. In altri casi, la descrizione c'è, ma è insufficiente.

- 
- Tra le piante egizie riconoscibili vi è l'aglio, “*è un veleno efficace per uccidere ogni serpente maschio e femmina*” .
  - Loto e valeriana erano invece usati come sedativi e il salice come antinfiammatorio.



Un' altra pianta utilizzata a scopi medicinali  
era il Papavero.





- Il papavero (*Papaver somniferum* L.) copre disturbi che vanno dai dolori del torace al morso di coccodrillo.
- Il nome scientifico ne denota le proprietà narcotiche in quanto possiede sostanze anestetizzanti come la morfina.

Due esempi di iconografia della pianta di papavero.  
Quello a sinistra è contenuto in un manoscritto del  
De Materia Medica di Dioscoride di Anazarbo,



- Nelle prescrizioni contenute nel Papiro di Ebers trovano largo spazio l'impiego di sterco, grasso, sangue e latte di diverse specie, anche quella umana.
- Usatissimo era il miele, le cui proprietà antisettiche sono note, per combattere le più diverse patologie: tosse, problemi agli occhi, ferite. Inoltre il miele era utilizzato anche per la cura dei denti che era un'altra specialità egizia: per le otturazioni, “ *schegge di macina 1; ocra 1; miele 1. Se ne otturerà il dente*” (Ebers 740).

- Tra i farmaci di origine minerale troviamo: alabastro, ematite, galena (solfuro di piombo), granito, malachite e lapislazzuli, la cui efficacia è spesso dubbia.
- Molto usato il sale marino, o natron, dalle proprietà antisettiche.

- Le malattie degli occhi sono a tutt'oggi molto diffuse in Egitto, a causa del vento, sabbia, luce abbagliante, insetti.
- Non stupisce quindi che in epoca faraonica gli oculisti egiziani fossero ritenuti i migliori.
- La più diffusa fra tutte le malattie oculari era probabilmente il tracoma. Nel papiro Ebers vi sono diverse ricette per curarla, ad esempio, con un impiastro di bile di tartaruga e ladano.
- Numerosi sono anche le prescrizioni per la trichiasi, conseguente al tracoma:

- *“Altro (rimedio) per fare scomparire la torsione delle ciglia nell’occhio: olibano 1; sangue di lucertola 1; sangue di pipistrello 1. Si stireranno le ciglia, poi si spalmerà (questa pomata) su di lui (l’occhio) fino a che sia guarito” (Ebers 424).*



# La paleopatologia nel mondo egizio

- La pratica della mummificazione ha permesso di esaminare l'anatomia, e trovare riscontri tra i rimedi e le presunte patologie.



- Le prescrizioni presenti nel papiro di Ebers furono poi riprese anche dalla medicina greca, con vere e proprie citazioni ( presenti, ad esempio in alcuni trattati Ippocratici)
- Erano inoltre diffusi ricettari contenenti vocabolari di ingredienti sia in greco che in egiziano per favorire la comprensione dei componenti delle ricette.

- La conoscenza delle erbe medicinali attribuita alla civiltà Egizia era proverbiale. Lo dice anche Omero nell'Iliade parlando di Elena:



<< farmachi insigni possedea, che in dono ebbe da Polidamma, dalla moglie di Tone nell'Egitto ove possenti succhi diversi la feconda terra produce, quai salubri e quai mortali >> .